



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

Palermo, 23 maggio 2005

Al Dirigente del Servizio 2 – VIA VAS
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Palermo

Oggetto: riunioni ed osservazioni sul progetto “Rocco Forte International Golf Resort Verdura”.

Richiesta di informazioni ed approfondimenti, propedeutici alla formulazione di ulteriori valutazioni di dettaglio ed alla convocazione di successivi incontri.

Facendo seguito alla riunione del 2 maggio 2005 ed al sopralluogo del 20 maggio 2005, tenutisi per un confronto sulle critiche alla realizzazione del progetto in esame espresse dalla scrivente Associazione, effettuati dei successivi approfondimenti tecnici sulla complessa materia ed al fine di meglio focalizzare le problematiche emerse da affrontare in successivi incontri, si formula la seguente richiesta di informazioni, approfondimenti ed integrazioni.

In particolare è stata consultata la seguente documentazione:

- giudizi di compatibilità ambientale e linee guida su campi da golf emanati da altre amministrazioni regionali;
- studi specifici e linee guida dell'Ecology Unit dell'European Golf Association, del Progetto Committed to Green, della Sezione Tappeti Erbosi della Scuola Nazionale Golf e delle federazioni golf;
- linee guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 92/43;
- provvedimenti della Commissione Europea di avvio delle procedure di infrazione nei confronti della Regione Sardegna per la realizzazione del campo da golf di Is Arenas all'interno dell'omonimo Sito di Importanza Comunitaria.

Per correttezza si premette che alcuni dati richiesti potrebbero anche essere presenti tra la voluminosa documentazione agli atti dell'Assessorato, ma gli stessi non sono stati da noi rintracciati.

Ampiezza e distribuzione delle singole zone del percorso golfistico (tees, fairways, greens, roughs)

Il principale impatto ambientale di un campo da golf è costituito dall'estensione, dalle modalità di realizzazione e di manutenzione dei tappeti erbosi su cui si sviluppa il percorso golfistico.

Su questi elementi si deve intervenire in sede di progettazione per la riduzione degli impatti, così come prescrivono le stesse indicazioni tecniche delle federazioni golfistiche.



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

Si chiede pertanto di sapere:

- per ciascun tee, la singola superficie;
- per ciascun green, la singola superficie;
- per ciascuna fairway, la lunghezza, l'ampiezza media, l'ampiezza massima e la distanza di inizio della fairway medesima dal rispettivo tee;
- per ciascuna fairway, l'ampiezza media e massima delle contigue fasce di semi rough;
- ubicazione, dimensione e tipologia di ciascun bunker.

Dalla ricerca bibliografica condotta, è infatti emerso che, per minimizzare l'impatto, in genere si aumenta la distanza tra tees ed inizio delle fairways e si riduce l'ampiezza delle fairways e dei semi roughs, diminuendo così la superficie del tappeto erboso ad alta manutenzione.

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, è necessario disporre di una planimetria, su carta tecnica e su aerofotogrammetria con disegnati i singoli elementi (tees, fairways, greens e collars, fasce di semi rough, zone di rough, zone a vegetazione naturale) attualmente previsti in progetto.

Movimenti di terra

Non è stato rinvenuto alcuno specifico elaborato di progetto sulla ubicazione, tipologia ed entità dei movimenti di terra necessari per "rimodellare" le aree di intervento interessate dalla realizzazione del percorso golfistico.

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, si chiede che venga preliminarmente redatta una planimetria riportante le quote esistenti e le quote di progetto, con sezioni e soprattutto computi dei volumi movimentati (scavi e riporti) per singola zona di intervento.

Specie erbacee per il tappeto erboso: *macroterme* in sostituzione delle *microterme*

In progetto è prevista la utilizzazione di specie erbacee *microterme* che mal si adattano alle particolari condizioni pedo-climatiche dell'area interessata, a meno di pratiche culturali assai intensive.

Inoltre, gli studi e le linee guida in materia di compatibilità ambientale delle strutture golfistiche prevedono l'impiego nelle regioni meridionali di specie *macroterme*, che consentono di ridurre i consumi irrigui nell'ordine del 30/50% rispetto alle tradizionali specie *microterme* utilizzate per i tappeti erbosi.

Si osserva altresì che nelle carte di progetto è prevista la costituzione, del tutto artificiale e di nessun significato ambientale, di uno strato erbaceo di *microterme* non solo nelle aree del tappeto erboso, ma anche nei roughs, nelle fasce attorno alle zone umide (dove potrebbe ammettersi soltanto *Festuca arundinacea* locale) e nelle aree di rinaturalizzazione.

Inoltre, da un attento esame degli elaborati di progetto riletti a seguito delle verifiche sul campo effettuate durante il sopralluogo del 20 maggio u.s., emerge che scompaiono totalmente le formazioni erbacee tipiche delle colture cerealicole non irrigue, degli ex seminativi e degli incolti e delle praterie xeriche, che fisionomizzano l'attuale paesaggio e che hanno un preciso ruolo ecologico.

Nella relazione di risposta al WWf vengono altresì indicate specie alloctone non riportate in altri elaborati di progetto (pennisetum, stenotaphrum, paspalum, ecc).



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, è necessario disporre di un elaborato che illustri (sia per le distinte funzioni di ciascun area che in relazione alla diversa ubicazione sul territorio) una diversa proposta di intervento che contempra l'uso di macroterme di genotipi autoctoni e delle altre erbacee presenti in natura.

Aree da irrigare

Nella relazione di risposta alle osservazioni del WWF si afferma che saranno 170 gli ettari da irrigare.

Cio' significa, contrariamente a quanto sembrava emergere in un primo momento, che tutte le aree oggetto di intervento, anche di quelle non interessate dalla realizzazione del tappeto erboso di gioco, verranno (o potranno essere) irrigate.

Si tratta di una scelta, se confermata, non condivisibile sia sotto il profilo dello spreco della risorsa idrica sia dell'artificializzazione delle formazioni vegetali, che devono essere mantenute, costituite e ricostituite tenendo conto della loro xericità e delle caratteristiche pedoclimatiche naturali.

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, è necessario disporre di una planimetria riportante la rete di irrigazione attualmente prevista in progetto.

Disponibilità idrica

La scrivente Associazione è assolutamente contraria all'utilizzo delle acque erogate dai Consorzi di Bonifica per irrigare tappeti erbosi.

Si osserva che, tra la documentazione di progetto, non si rinvencono gli atti amministrativi del Consorzio di Bonifica di Agrigento, dell'ATO di Agrigento e del Genio Civile di Agrigento, rispettivamente per l'uso dell'acqua per fini irrigui, per l'uso a fini idropotabili, per il prelievo da due pozzi e dal fiume Verdura.

Si ricorda che già in un caso assai eclatante, riguardante la realizzazione del campo di golf di Torre Salsa, dai progettisti venne asserita la disponibilità del medesimo Consorzio di Bonifica di Agrigento a concedere l'uso di acqua, salvo poi a prendere atto che il Consorzio, direttamente interpellato, smentì ufficialmente la circostanza.

I volumi in gioco questa volta sono enormi (oltre 550.000 mc).

Si osserva che per le acque erogate dal Consorzio di Bonifica viene altresì prevista la possibilità di sversarle in bacini artificiali (pratica questa sinora mai ammessa); per le acque a fini idropotabili si asserisce la compatibilità dell'approvvigionamento dell'albergo con le disponibilità delle risorse del sistema Favara-Bugio, rinviando a risanamenti delle perdite della rete urbana di Sciacca (da realizzare a cura di chi?); per il prelievo di parte della portata di piena del Verdura la compatibilità è riferita alla massima portata del fiume registrata nel periodo 1934-1939 (dal fiume Verdura si potrebbero prelevare anche 230.000 mc in 15 ore!).

Per quanto riguarda il confronto tra i consumi idrici legati alle colture attuali e quelli del futuro tappeto erboso, viene affermato inverosimilmente che il Consorzio di Bonifica attualmente garantisce 2400 mc/ha/anno (anche per i seminativi che sono la coltura prevalente?), che potrebbe giungere a 4000-4500 mc/ha/anno assimilando il green alle colture ortive (!).



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

In realtà, in altre parti della relazione si afferma che non è stato possibile rilevare il dato esatto su quanta acqua viene utilizzata nelle colture in atto e che i fabbisogni sono stati dedotti dal Manuale dell'agronomo.

Preliminarmente alla formulazione di una valutazione compiuta e puntuale, sono indispensabili le opportune verifiche sulla reale disponibilità delle risorse idriche previste, con rilievi attuali sui luoghi e attestazioni di disponibilità degli enti gestori.

Si precisa che, in attesa che vengano prodotte tali integrazioni, con note a parte sono stati interpellati gli enti competenti.

Drenaggi sottosuperficiali

Nel corso del sopralluogo si è convenuto sulla improponibilità e insostenibilità del sistema di drenaggi sottosuperficiali esteso all'intera area e che con tubazioni interrate dovrebbe addurre le acque alle previste zone umide, previa fitodepurazione (sulla quale peraltro non si rinvencono specifiche tecniche).

Si prende atto della decisione di mantenere il reticolo di fossi e dreni esistenti, peraltro caratterizzato dalla presenza di vegetazione naturale e naturaliforme, che fisionomizza il paesaggio e svolge un ruolo ecologico importante.

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, è necessario disporre di una planimetria riportante la rete di drenaggio sottosuperficiale attualmente prevista in progetto.

Disponibilità beni del demanio marittimo

Il progetto prevede la disponibilità di vastissime aree del demanio marittimo e di due immobili edilizi, senza che agli atti si rinvencono titoli giuridicamente validi attestanti la disponibilità dei beni, anche in via potenziale.

Si ricorda che la titolarità giuridica a chiedere l'uso di tali beni è distinta in relazione alle diverse competenze dei vari soggetti, così come previsto nel Contratto di Localizzazione.

Inoltre, in alcuni passaggi della relazione, si fa riferimento alla realizzazione di una spiaggia attrezzata di cui non sono stati rinvenuti elaborati specifici.

In attesa che vengano prodotte tali integrazioni, si precisa che con note a parte sono stati interpellati gli enti competenti.

Libero accesso alla spiaggia ed alle aree demaniali

Negli elaborati di progetto non è stato rinvenuto alcun riferimento alle modalità con cui verrà garantita la libera fruizione della spiaggia demaniale né le modalità con cui si realizzeranno gli accessi al mare previsti dalla legislazione regionale.

Non si comprende se siano previste recinzioni, che possono tra l'altro ostacolare l'accesso alle aree demaniali (marittime e fluviali).

Si ritiene indispensabile che la documentazione venga integrata per tale aspetto, che sarà oggetto di specifica valutazione.



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

Interventi edilizi entro la fascia di inedificabilità assoluta

Nella documentazione di progetto si prevedono interventi su immobili esistenti (complesso Torre Verdura e ristorante a mare) ricadenti entro la fascia di inedificabilità dei 150 metri dalla costa.

Negli atti non si rinviene alcun documento attestante la regolarità sotto il profilo urbanistico-edilizio di detti immobili e negli elaborati di progetto non vi sono i calcoli dei volumi esistenti, di quelli legittimante realizzati e di quelli definitivi.

In attesa che vengano prodotte tali integrazioni, si precisa che con note a parte sono stati interpellati gli enti competenti.

Aspetti faunistici

Appare necessario un approfondimento con censimenti sul campo per insetti, mammiferi, rettili, anfibi ed uccelli (nidificazione, svernamento e migrazione).

I dati riportati nel progetto e nelle controdeduzioni alle giuste osservazioni del WWF, fanno incredibilmente riferimento a soli dati bibliografici, contravvenendo ai criteri di redazione degli studi di impatto ambientale, a maggior ragione all'interno di un SIC.

Non si comprende inoltre se siano previste recinzioni, che possono tra l'altro ostacolare la libera circolazione della fauna.

Mantenimento e incremento delle zone umide

Dal confronto degli elaborati "Planimetria generale vegetazione di progetto e vincoli" dell'11/2004 e "Planimetria generale campi da golf e sistemazione paesaggio - disegno CX008" del 26/7/2004 emerge una consistente riduzione dell'estensione delle zone umide da mantenere e creare rispetto all'originaria previsione. Viene previsto inoltre il colmamento di ben quattro laghetti esistenti.

Dal successivo confronto tra gli elementi acquisiti durante il sopralluogo del 20 maggio 2005 e gli elaborati di progetto, emerge con tutta evidenza che le zone umide sono state individuate (o eliminate) in funzione del percorso golfistico, in molti casi per creare difficoltà di gioco o per riqualificazione paesaggistica.

I vasconi per fini irrigui, destinati ad essere svuotati, non possono svolgere alcun ruolo ecologico; la trasformazione degli acquitrini naturali temporanei in laghetti con acque perenni non è naturalisticamente corretta; durante il sopralluogo è sorto il dubbio che l'adduzione di acque dal fiume Verdura attraverso una soglia di tracimazione possa comportare lavori ancora più consistenti (che vanno invece stimati in maniera puntuale) di quelli previsti in progetto, a causa di una maggiore differenza di quota tra il livello del fiume e l'area di naturale esondazione.

Inoltre, nella relazione di risposta alle giuste osservazioni del WWF, si afferma che le zone umide diventeranno aree tampone dove, attraverso un processo di fitodepurazione, verrà garantita la riduzione degli scarichi di acque eutrofiche verso il fiume e il mare. Emerge quindi che i carichi inquinanti vengono convogliati verso le zone umide (al fine di tutelare le acque marine), mentre proprio le zone umide (esistenti e da ricreare) vanno integralmente conservate e preservate dall'apporto di acque inquinate o contaminate.

Negli atti di progetto non sono indicate le specie faunistiche e vegetali che si intendono favorire con la realizzazione delle zone umide, di cui non si rinvencono specifiche tecniche, tranne che per i vasconi di accumulo delle acque a fini irrigui.



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

Questi elementi, insieme all'individuazione dei percorsi di gioco, e addirittura di una nuova strada, a ridosso delle zone umide, rendono queste non significative dal punto di vista naturalistico.

Si chiede pertanto una rielaborazione del progetto per la parte riguardante il mantenimento e la creazione delle zone umide, che vanno individuate e progettate (con adeguate fasce di protezione attorno, in funzione di precise esigenze ecologiche delle specie che si intende favorire) e che devono condizionare l'individuazione del percorso golfistico (e non viceversa).

Incremento delle formazioni arbustive ed arboree e utilizzo di genotipi autoctoni.

Durante il sopralluogo è stato posto il tema della realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione utilizzando germoplasma autoctono, da raccogliere e riprodurre in loco.

Dalla lettura della documentazione di progetto, non si evince il numero di esemplari di alberi ed arbusti, distinti per specie, che si prevede di impiantare.

Frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e delle aree oggetto di rinaturalizzazione.

Dal successivo confronto tra gli elementi acquisiti durante il sopralluogo del 20 maggio 2005 e gli elaborati di progetto, emerge con tutta evidenza una totale frammentazione degli habitat naturali e seminaturali presenti e delle aree oggetto di rinaturalizzazione.

I primi e i secondi vengono spezzettati dal disegno del percorso golfistico, mentre le aree oggetto di rinaturalizzazione sembrano isole concepite in funzione di separare le singole fairways.

La ridotta ampiezza trasversale delle zone di rinaturalizzazione e le ripetute soluzioni di continuità determinate dalle fairways, rendono dette zone non significative dal punto di vista ecologico.

Il mantenimento degli habitat naturali e seminaturali presenti e l'ubicazione delle aree di rinaturalizzazione (da progettare in funzione di precise esigenze ecologiche) devono condizionare l'individuazione del percorso golfistico e non viceversa.

In tal senso vanno formulate soluzioni alternative finalizzate all'aumento delle superfici caratterizzate da formazioni naturali o naturaliformi.

Uso di diserbanti, insetticidi, anticrittogamici, fertilizzanti

Al fine di valutare l'impatto delle trasformazioni indotte dalla realizzazione del campo di golf e dall'uso di presidi chimici, il confronto va effettuato distintamente con tre diverse tipologie di uso del suolo presenti:

- agrumeti;
- colture in asciutto di grano duro e di rotazione connesse;
- incolti e praterie xeriche non oggetto di interventi agronomici.

Per quanto riguarda il frumento, si fa rilevare che nelle controdeduzioni alle giuste osservazioni del WWF, si riportano dati agronomici di coltivazioni di frumento (in alcuni casi di grano tenero) che non hanno alcun riscontro in Sicilia, dove viene coltivato il grano duro in asciutto, senza l'apporto di fitofarmaci e con scarsi apporti di fertilizzanti.

Si osserva che nella realizzazione del campo da golf di Grado, la Regione Friuli Venezia Giulia ha vietato l'uso di fitofarmaci.



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

Manuale di buone pratiche e modalità di conduzione dell'impianto e delle strutture

In alcune parti della documentazione si fa riferimento all'adozione di pratiche manutentive ritenute ambientalmente sostenibili.

In letteratura è emerso, per esempio, che la frequenza dei tagli puo' arrivare a 4-5 la settimana, con un impatto non paragonabile a nessuna coltura agricola intensiva.

Inoltre nella bibliografia resa disponibile dalla stessa Federazione Italiana Golf, si sono rinvenuti esempi di adozione di tecniche di gran lunga meno intensive e impattanti di quelle previste nel progetto in esame.

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, è necessario disporre di una relazione distinta che indichi puntualmente le modalità di conduzione e di manutenzione dell'impianto (frequenza delle lavorazioni, macchinari utilizzati, ecc), compresa la stima del numero di persone presenti (tra personale, fruitori delle strutture alberghiere, giocatori, pubblico) e le modalità di circolazione dei mezzi motorizzati.

Ripascimento della costa

Nel corso del sopralluogo si è preso atto del ritiro in toto dell'ipotesi di modifica ed arretramento della linea di costa e della decisione di procedere alla totale riprogettazione dell'intervento, che deve consistere in un vero ripascimento a mare, limitato solo ad alcune zone.

Per la nuova progettazione (e successiva valutazione) degli interventi sulla fascia costiera, si rende necessario disporre di uno studio sulla dinamica costiera (correntometria, trasporto dei sedimenti, ecc) per comprendere le cause dei fenomeni di erosione e di uno studio dettagliato sugli habitat costieri e marini e sulle specie presenti.

Parere a fini paesaggistici

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, si chiede di prendere visione dell'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

Elaborati sull'impatto di cantiere e sulle modalità di esecuzione

Tra tutta la documentazione di progetto non è stato rinvenuto alcun elaborato di dettaglio indicante le modalità di esecuzione delle opere.

Anzi, dal sopralluogo è emerso che le trasformazioni morfologiche e le sistemazioni agrarie interesserebbero l'intera superficie ricadente nel SIC, anche le aree da rinaturalizzare, distruggendo di fatto tutte le formazioni vegetali attualmente presenti.

Si ritiene invece che gli interventi vadano realizzati in maniera localizzata, escludendo in modo assoluto tutte quelle aree non interessate dalla realizzazione di tees, fairways e greens.

Si chiedono chiarimenti in merito e la formulazione di una modalità di intervento che evidenzi (planimetricamente) e stimi (quantitativamente) le aree nelle quali lo stato di fatto non viene in alcun modo modificato.

Illuminazione

Dall'esame della documentazione non si è compreso quale sia il sistema di illuminazione delle strutture, degli impianti, della viabilità e di tutte le aree esterne.



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

E' del tutto evidente che all'interno di un SIC l'inquinamento luminoso va attentamente evitato.
Si osserva che nella realizzazione del campo da golf di Grado, la Regione Friuli Venezia Giulia ha vietato l'illuminazione notturna della struttura golfistica.

Mantenimento percorso cicloturistico su tracciato ex FF.SS

Durante il sopralluogo, dalla scrivente Associazione è stato evidenziato che il progetto in esame prevede la trasformazione del tracciato ex FFSS in strada a servizio della struttura golfistica, in palese ed insanabile contrasto con la programmazione regionale, che ha destinato tale tracciato a percorso cicloturistico.

Si chiede la redazione di un elaborato che evidenzi come verrà riprogettata la struttura golfistica per mantenere il previsto percorso cicloturistico.

Invarianti e modifiche sostanziali al percorso golfistico

Durante il sopralluogo è stata sottolineata la necessità di mantenere una serie di elementi importanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico:

- tutte le formazioni a *Phragmites*, *Arundo* e *Tamarix*;
- i filari arborei di *Cupressus* e *Olea*, le siepi di essenze arbustive;
- tutti i laghetti esistenti, compresi quelli ubicati alla base dell'argine del Verdura e a nord-ovest della Torre, di cui ne è incomprendibilmente prevista la distruzione;
- la rete di fossi e canali (con le relative formazioni vegetali) di cui ne è previsto il colmamento;
- le aree soggette a naturale impaludamento;
- l'attuale linea di costa, di cui ne è previsto il sensibile arretramento;
- tutte quelle aree che in base alla carta della vegetazione sono riferibili a formazioni naturali o naturaliformi.

Inoltre sono state evidenziate, nei punti precedenti, criticità che meritano rivisitazioni profonde del progetto.

In ragione di ciò il percorso golfistico va conseguentemente riprogettato.

Al fine di formulare una valutazione compiuta e puntuale, è necessario disporre di una planimetria su carta tecnica e su aerofotogrammetria riportante l'ipotesi di nuovo percorso golfistico conseguente al rispetto delle predette invarianti (che vanno puntualmente evidenziate sulla cartografia) e delle altre proposte di modifiche sostanziali da apportare.

Delocalizzazione al di fuori del SIC

Dai dati contenuti nelle diverse relazioni emerge quanto segue.

La società Rocco Forte ha acquisito la proprietà di 230 ettari.

Di questi, 105 ricadono all'interno del SIC, mentre la rimanente parte ricade in aree non soggette a vincoli di natura ambientale.

Ebbene, dei 127 ettari di campo da golf (e strutture connesse), 105 sono stati individuati all'interno del SIC (all'interno del quale vengono ubicati anche gli alberghi e le altre strutture turistiche) e la rimanente parte al di fuori.



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Dipartimento Conservazione Natura

Nel resto della proprietà posta al di fuori del SIC, vengono integralmente mantenute le colture agrarie esistenti e, nelle zone libere, viene realizzata una zona residenziale con estesa villettizzazione.

Esistono quindi le condizioni per una diversa collocazione delle strutture, in modo che le stesse insistano in aree non vincolate o di scarso pregio ambientale.

Poiché il campo da golf viene realizzato da un ramo della Pubblica Amministrazione ed interamente con risorse finanziarie pubbliche, essendo stato stabilito nel Contratto di Localizzazione che la proprietà del campo da golf sarà pubblica e che lo stesso avrà destinazione d'uso pubblica, in via preliminare verrà riproposto dalla scrivente Associazione il tema della delocalizzazione, già sollevato nella riunione del 2 maggio 2005.

Tale aspetto assume altresì rilievo alla luce dei provvedimenti assunti dalla Commissione Europea (procedura di infrazione 1998/2346, n. 4381 del 9 febbraio 2001, n. 1189 del 21 gennaio 2005) nei confronti della regione Sardegna per la realizzazione di un complesso turistico e di un campo da golf il località Is Arenas (Oristano) all'interno del pSIC "Is Arenas".

In particolare, in riferimento all'intero progetto, è stato contestato alle autorità italiane di non essersi astenute dall'adottare misure che compromettono la conservazione degli habitat e delle specie nonché del pSIC e di non avere correttamente effettuato la valutazione di incidenza prevista all'articolo 6, comma 3, della direttiva 92/43/CEE.

Valutazioni definitive e interlocuzioni successive

La scrivente Associazione potrà formulare puntuali osservazioni sul progetto, acquisite la documentazione e le informazioni precedentemente indicate e le conseguenti rielaborazioni.

Si ribadisce, come già chiarito in sede di sopralluogo, che l'interlocuzione successiva dovrà avvenire con i soggetti giuridicamente titolari della responsabilità delle singole opere, così come previsto nel Contratto di Localizzazione.

Pertanto si autorizza l'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente a trasmettere agli stessi le presenti richieste di documentazione integrativa, di approfondimenti e di rielaborazioni del progetto.

Si rimane in attesa di riscontro e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile Regionale
del Dipartimento Conservazione Natura
Angelo Dimarca